



0006203-2015 del 19/05/2015

IL PRESIDENTE

Egregio
Dr. Salvatore Cernigliaro
Presidente Solidaria Soc. Coop. Sociale Onlus
90139 PALERMO

e, p.c.

Sig.ra Pina e Sigg. Alice e Davide Grassi
PALERMO

Caro Presidente,

sono davvero molto dispiaciuto di non riuscire ad essere a Palermo con Voi oggi.

Lo sono innanzitutto personalmente, perché una grande stima e riconoscenza mi lega alla famiglia Grassi. Ma mi dispiace molto non partecipare oggi, soprattutto, come Presidente di Confcommercio. Questo Premio è infatti dedicato ad un imprenditore coraggioso che non ha piegato la testa al racket e la sua storia ci è da esempio, ma è anche un monito. Quella di Libero Grassi è stata una battaglia solitaria contro l'illegalità e la prevaricazione e nessuno deve rimanere solo.

Ho letto che quest'anno il Premio Grassi ha scelto come titolo un verso di Giorgio Gaber "Libertà è partecipazione". Di quella canzone mi vorrei ricordare anche un altro passaggio che dice "la libertà non è star sopra un albero", perché la vera libertà non è mai un isolamento, per quanto dorato. La libertà si trova e si esprime nel rapporto con gli altri: per questo l'associazionismo allarga lo spazio positivo della libertà personale, è uno strumento per essere imprenditori più capaci, ma anche cittadini più consapevoli.

Siamo convinti che questo messaggio vada insegnato ai più giovani, che non devono mai pensare di essere soli davanti alle cose negative del mondo e, soprattutto, devono imparare a mettersi insieme per affrontarle. Perché così, forse, non si sconfigge la paura - che magari rimane in questo mondo difficile - ma si accende la speranza. La speranza si può insegnare. E non c'è miglior insegnante dell'esperienza.



Penso certo all'esperienza di Libero Grassi. Ma penso anche ad una proposta: come Confcommercio a partire dalla prossima edizione ci piacerebbe offrire uno stage, nelle aziende a noi associate, ad alcuni dei ragazzi più meritevoli vincitori del Premio. In fondo, Libero Grassi ha difeso il suo lavoro per difendere la sua dignità e la sua umanità ed è nel lavoro, nel dare la possibilità ai più giovani di lavorare, il modo migliore con cui, secondo noi, possiamo onorare la sua memoria.

Con i miei migliori saluti

Con viva stima

Carlo Sangalli